



COMUNE di RIPARBELLA

PROVINCIA di PISA

Ufficio ambiente 0586697307 e-mail: f.lucchesi@comune.riparbella.pi.it



DESCRIZIONE DEL COMPLESSO FORESTALE IL GIARDINO – SCORNABECCHI

E SINTESI DEL PIANO DI GESTIONE

Storia del Complesso

La Foresta Regionale "Il Giardino - Scornabecchi" gestita dal Comune di Riparbella, si estende catastalmente su 631,9964 ettari, ricadenti nei comuni di Riparbella (578,2204 ettari) e Montescudaio (53,7760 ettari), interamente in provincia di Pisa.

Il corpo principale denominato "Il Giardino" è localizzato a Nord dell'abitato di Cecina, ove occupa l'immediato entroterra, caratterizzato dalla fascia basale dei primi rilievi collinari che contraddistinguono tutto il paesaggio circostante, fra una quota minima di 16 metri sul livello del mare e massima di m 191 s.l.m..

La porzione "Il Giardino", nella zona settentrionale presenta un andamento ondulato determinato da una morfologia collinare dove nella zona dei Poggetti delle Prunicce si raggiungono le quote più elevate. La porzione "Scornabecchi", al contrario, si sviluppa interamente attorno al Poggio Scornabecchi (quota 103), caratterizzato da versanti con modesta pendenza, a parte la fascia basale a contatto con le aree agricole, dove il versante è più ripido.

La Foresta, ai tempi del Granducato di Toscana, faceva parte della Tenuta di Cecina ed i boschi venivano governati a ceduo matricinato. In seguito all'annessione della Toscana al Regno d'Italia, anno 1859, la Tenuta di Cecina passò sotto l'amministrazione diretta del Demanio Statale. Risale al 1909 il primo Piano di Assestamento, con validità decennale, ma con successione dei tagli sino alla stagione silvana 1926-1927. Nel 1917 la Tenuta di Cecina diventò Foresta Demaniale autonoma e fu amministrata da un apposito Ispettore residente a Cecina. Da allora la Tenuta di Cecina, comprendente le Bandite di Giardino - Scornabecchi, di Bibbona, dei Tomboli ed i nuovi successivi acquisti dello Stato, è stata gestita da un apposito Ufficio di Amministrazione.

Il secondo Piano di Assestamento fu realizzato per il ventennio 1941 – 61, confermando il governo a ceduo dei boschi dato che i prodotti soddisfacevano le esigenze locali (legna, carbone e calocchie) e nazionali (carbone e cortecce concianti). Nello stesso tempo il piano prevedeva il coniferamento di questi soprassuoli con pini mediterranei e cipressi da impiantare a gruppi o in filari lungo i viali parafuoco e le strade.

Nel 1965 furono eseguite le ultime utilizzazioni regolari e successivamente, con la crisi del mercato della legna da ardere e del carbone vegetale, i tagli furono sospesi.

Nel 1968 fu costituita l'azienda faunistica per l'allevamento di cinghiali e daini, con la recinzione della parte meridionale di una superficie di 290 ha, oltre alla realizzazione di infrastrutture necessarie per l'allevamento faunistico (recinti di cattura, punti di foraggiamento, ecc.). Nel recinto



COMUNE di RIPARBELLA

PROVINCIA di PISA

Ufficio ambiente 0586697307 e-mail: f.lucchesi@comune.riparbella.pi.it



furono incluse le particelle forestali più idonee alla produzione di ghianda per l'alimentazione della selvaggina e con maggiori disponibilità idriche.

Il terzo Piano, valevole per il periodo 1973 – 1987, prevedeva radicali cambiamenti nei criteri di gestione della foresta, prescrivendo nuovi orientamenti sulla base dei seguenti fattori:

- a) Il protrarsi della crisi socio-economica, che già da tempo interessava tutti i cedui da combustibile ed in particolare i cedui meno produttivi di leccio e di sclerofille mediterranee.
- b) La presenza dell'allevamento faunistico che non si conciliava con un programma di utilizzazione su vaste superfici.

Furono eseguite piccole utilizzazioni del ceduo al fine di soddisfare le esigenze di legna da ardere della popolazione in cedui a prevalenza di leccio situati nelle zone più fertili e vicine alle strade ed i cedui di latifoglie prossimi al torrente Acquerta, porzioni di particelle esterne al recinto faunistico. Furono eseguiti interventi di miglioramento e ampliamento della viabilità, realizzate opere di miglioramento delle infrastrutture dell'azienda faunistica con la costruzione di silos per l'alimentazione dei selvatici, la realizzazione di una cella frigorifera, di un capannone e di un laghetto antincendio.

Dall'aprile 1979 tali beni forestali sono passati alla Regione Toscana che li ha consegnati in gestione al Comune di Riparbella.

Con i successivi piani di gestione, gli indirizzi selvicolturali possono essere così sintetizzati:

- Individuazione degli interventi necessari volti all'affermazione del governo a fustaia dei cedui invecchiati.
- Mantenimento del governo a ceduo per alcuni appezzamenti vocati.
- Omissione di intervento per le fustaie pure o a prevalenza di conifere.

Riguardo gli aspetti faunistici, gli indirizzi erano i seguenti:

- Interruzione delle attività di allevamento e vendita di cinghiali a scopo alimentare.
- Riduzione/eradicatione del cinghiale all'interno del recinto.
- Riduzione/eradicatione del daino all'interno del recinto.
- Smantellamento della rete perimetrale.
- Realizzazione di un piccolo recinto a scopo didattico nei pressi del complesso aziendale.
- Attuazione di alcuni accorgimenti finalizzati all'incremento di condizioni ambientali a vantaggio della compatibilità tra fauna e foresta.

All'interno del nucleo "Il Giardino" il recinto faunistico esteso 282,9253 ettari destinato all'allevamento di cinghiali è stato oggetto di una riduzione, con l'obiettivo di utilizzare alternativamente in modo sostenibile i soprassuoli ivi ricadenti e permetterne in tal modo una corretta ripresa vegetativa senza danni da parte degli ungulati.



COMUNE di RIPARBELLA

PROVINCIA di PISA

Ufficio ambiente 0586697307 e-mail: f.lucchesi@comune.riparbella.pi.it



Categorie di uso del suolo, categorie e tipi forestali

La Foresta Giardino-Scornabecchi è caratterizzata dalle seguenti Categorie di Uso del Suolo:

Categoria di Uso del Suolo	Sup. (ha)
Bosco	628,9371
Terreni saldi	5,3196
Area urbanizzata	1,0779
TOTALE	635,3346

I **boschi**, così come definiti dall'art. n°3 della Legge Forestale della Toscana, si estendono su una superficie di 628,9371 ettari, pari al 99% della superficie totale della Foresta.

Categoria forestale	Tipo forestale	Superficie
Leccete	Lecceta di transizione ai boschi di caducifoglie	335,3338 ha
Cerrete	Cerreta acidofila submediterranea a eriche	267,0234 ha
Cerrete	Cerreta mesofila collinare	11,9687 ha
Macchie	Macchia media mesomediterranea	10,1899 ha
Pinete di Pino Domestico	Pineta collinare di pino domestico a eriche e cisti	2,6006 ha
Boschi alveali e ripari	Saliceto e pioppeto ripario	1,2916 ha
Categoria non forestale	Altro	6,9266 ha
		Totale 633,3346 ha

I terreni non forestali si localizzano nella porzione sud occidentale della foresta, in prossimità del centro aziendale. Un tempo questi terreni erano dati in gestione ed utilizzati per la produzione di foraggio. Attualmente non sono coltivati, ed in parte ceduti in concessione, come il centro ristoro e l'area prativa ad esso prospiciente, l'area addestramento cani, il parco avventura. Altre porzioni sono state adibite rispettivamente a parcheggio, eliporto, imposto per legname.

Esclusione - Secondo lo standard PEFC™ le superfici non classificate come bosco sono escluse dal campo di applicazione (tot. certificato PEFC™ 628,9371 ettari).

Con atto politico il Comune di Riparbella si è impegnato ad implementare e superare le soglie minime presenti negli schemi di certificazione FSC® e PEFC™.

E' quindi interesse prioritario della politica forestale aziendale:



COMUNE di RIPARBELLA

PROVINCIA di PISA

Ufficio ambiente 0586697307 e-mail: f.lucchesi@comune.riparbella.pi.it



- Ottenere e mantenere la certificazione forestale secondo gli schemi internazionali FSC e PEFC del patrimonio forestale in gestione.
- Promuovere e sostenere iniziative informative nei confronti delle aziende forestali che operano come conto-terzisti nel territorio di competenza con particolare riferimento all'emersione del lavoro nero e al miglioramento degli standard della sicurezza.
- Tutelare la biodiversità e il paesaggio delle proprietà forestali con azioni volte a favorire la diversificazione dei soprassuoli forestali e degli usi del suolo, in particolare nelle aree a maggiore densità boschiva.

Per maggiori informazioni sulla gestione forestale del complesso, contattare il Dott. Federico Lucchesi (tel. 0586/697307).